

La voce di Teresa

Da ieri tace la voce di Teresa: lei sempre pronta alla risata e sempre disponibile a intonare un canto per trascinare la compagnia. Rimane nelle registrazioni che abbiamo incominciato a conservare più di vent'anni fa quando Marco Corti, mio allievo e suo nipote, ci aveva segnalato che “anche mia mamma e le mie zie cantano queste canzoni...”: canti simili a quelli della tradizione popolare brianzola che avevamo ascoltato in classe, eseguiti da chi impara a fare musica imitando gli adulti e mandando a memoria le melodie, i testi e le diverse voci.



Dai primi incontri per fare il CD, ripassando i testi con Colombina, Teresa e Rosangela, a cui poi si aggiunse la loro amica Maria Rosa, cominciò una frequentazione periodica, in occasione delle varie esibizioni pubbliche che concordavamo. Si cominciò in sala Ticozzi per la presentazione del disco, con Roberto Leydi che ne aveva suggerito la pubblicazione e Giuseppe Panzeri che aveva sostenuto il progetto per il Parco. Poi venne la cantata a Castelnuovo Nigra in occasione della consegna del premio dedicato al folklorista piemontese, per il nostro lavoro.

Le cantatrici che erano così state scoperte da vari studiosi furono invitate per un altro evento nazionale sul palco di Pistoia. Al Teatro Sociale di Como, in coda a un convegno progettato dal MEAB, il loro canto servì da esempio dello stile autenticamente popolare, accanto ad altre forme di interpretazione e di reinvenzione del patrimonio folklorico.

Poi seguirono il gemellaggio in Veneto con il Museo Etnografico Provinciale di Cesio Maggiore, dove Colombina era stata invitata come narratrice di fiabe e con Teresa per una esibizione canora a due voci. Poi concerti a Barzago, a Pomelasca di Inverigo e in altri luoghi in Lombardia, fino alla gita degli

Amici del MEAB, nel 2015 dentro il Museo della Pesca a Caslano in Svizzera, ultimo concerto prima della malattia di Teresa.



Le gite - del MEAB e non solo - erano per Teresa delle belle occasioni per cantare, sul pullman o dopo i pranzi, come al ristorante Cantaleone di San Michele all'Adige o alla canonica della Senigola per un convivio memorabile preparato dagli amici di Pescarolo. Non a caso, nelle tavolate, Teresa sedeva spesso a capotavola, nel posto da cui poteva svolgere meglio il suo ruolo di animatrice della compagnia: in tante foto lo si scopre, come alla birreria Pedavena, nel Feltrino.



Era la più entusiasta e la più intraprendente delle sorelle, sempre pronta ad accogliere gli inviti alle “passeggiate” per stare in compagnia e per trascinare i cantori più timidi o riservati a fare musica. Pensarla colpita nei movimenti e nella memoria sembra impossibile. Tanti amici del MEAB hanno goduto della sua allegria e della sua forza di carattere, come quella che mostrava fisicamente nella fornace di Val Bevera facendo i lavori riservati agli uomini, di cui parlava con giustificato orgoglio. Teresa resterà nella nostra memoria: ne ricorderemo la sua potente voce, il suo volto e i suoi gesti espressivi, il suo scanzonato umorismo, la sua vivace intelligenza, la sua contagiosa voglia di vivere.



Teresa, al centro, in una esibizione con Colombina e Maria Rosa Colombo al Teatro Sociale di Como